

Consulta provinciale per il servizio civile

Verbale della II seduta
26 novembre 2019, 14.00-16.00
Via Grazioli, 1 – Trento (Sala IV piano)

Presenti: Sara Andreatta, Andrea Bosetti, Enrico Capuano, Cristiano Conte, Federica Graffer, Lisa Nicolussi Poiarach, Alberto Piccioni, Diego Plocech, Anita Scoz

Assenti: Ivo Povinelli

Per l'Ufficio Servizio civile è presente Ester Marchetti.

Comunicazioni

Comunicazioni dell'Ufficio

L'Ufficio ha inviato a tutti i membri della Consulta una lettera cartacea per raccogliere le sottoscrizioni di presa visione dell'informativa sulla privacy. Si decide di procedere a distribuire, sottoscrivere e raccogliere le schede nel corso della seduta.

Criteri 3.0

La Giunta provinciale non ha ancora deliberato in merito alla proposta di aggiornamento dei Criteri da parte dell'Ufficio, che era stata sinteticamente illustrata da Giampiero Girardi nel corso della prima seduta.

Nel caso in cui la Giunta deliberi entro dicembre, i progetti che gli Enti presenteranno per la prima scadenza del 15/01/20 dovranno già seguire i nuovi criteri. Si conviene che i tempi di informazione e progettazione sulla base dei nuovi criteri siano piuttosto ridotti.

Pro futuro, la Consulta chiede all'Ufficio di essere coinvolta attraverso un confronto sulla proposta di atti di indirizzo e di gestione del SCUP, come previsto dallo spirito della legge provinciale.

Punto 1 ODG

Il verbale della prima seduta viene letto ed approvato.

Punto 2 ODG

Si dà lettura della proposta di regolamento di funzionamento della Consulta.

Si decide di modificare l'Art. 6, aggiungendo al testo il seguente capoverso:

“Le funzioni proprie di Segretario possono essere assunte a turno dai componenti della Consulta, previo accordo unanime degli stessi.”

Si concorda e si fa presente alla funzionaria dell'Ufficio che è necessario aggiornare la sezione dedicata alla Consulta sul sito web del Servizio Civile Universale Provinciale.

Punto 3 ODG

Il punto 3 all'ODG prevedeva la raccolta di proposte in merito a:

- formazione OLP;
- monitoraggio in itinere;

la Consulta decide però di anticipare alla trattazione del punto 3 un aggiornamento su quanto emerso dall'incontro "Stati generali dello SCUP" del 15/11/19, a cui hanno partecipato Enrico Capuano, Anita Scoz e Diego Plocech.

Hanno preso parte ai lavori una decina di ragazzi, in prevalenza giovani adulti. Alcuni dei presenti, molto partecipi, partendo da una percezione dello SCUP più come esperienza pre-lavorativa che di cittadinanza attiva, erano abbastanza centrati sul tema dei diritti dei giovani in servizio.

In particolare, nonostante le chiare indicazioni sulla gestione dello SCUP destinate a OLP ed enti da parte dell'Ufficio, alcuni giovani lamentavano diversità e iniquità di trattamento nei contesti organizzativi di accoglienza. Chiedevano inoltre maggiore investimento (da parte della Provincia) su formazione specialistica e professionalizzante.

Nasce un ricco e articolato confronto tra i presenti sul senso dei percorsi di SCUP e su come questi siano comunicati, probabilmente in alcuni casi creando aspettative distorte che non aiutano a coinvolgere nuovi giovani ed enti. C'è un problema di partecipazione: da parte dei giovani che aderiscono in misura sempre minore allo SCUP e da parte degli enti che, pur appartenendo al sistema, non vi giocano un ruolo attivo.

Lo SCUP pare percepito dai giovani come:

- (dai giovani adulti) un'occasione per fare esperienza professionalizzante ed eventualmente, con un atteggiamento prestazionale talvolta alimentato anche dagli enti, essere assunti dall'organizzazione accogliente;
- (dai i più giovani) un'esperienza per orientarsi quando non si hanno le idee chiare, una seconda chance di orientamento.

I giovani tendono a scegliere un progetto ed un ente specifico, perché interessati ad una particolare esperienza di SCUP e non allo SCUP tout court.

La grande centralità attribuita in fase di progettazione e promozione alla messa in trasparenza delle competenze professionali acquisibili, pare ad un tempo produrre e confermare tali aspettative da parte dei giovani.

La consapevolezza del valore dello SCUP come esperienza di cittadinanza attiva e di impegno viene eventualmente maturata dai giovani in corso d'opera.

Per i rappresentanti degli enti presenti, le esperienze di SCUP sono "esperienze che ti cambiano la vita" nella misura in cui sono occasioni:

- di conoscenza di sé e del contesto socio-culturale,
- di impegno per la comunità,
- di apprendimento e di acquisizione/sviluppo di competenze trasversali – soft skills, in particolare quelle relazionali, valutate dagli enti più rilevanti rispetto a quelle professionali/specialistiche anche per la ricerca del lavoro post servizio.

Per scongiurare la costruzione di false aspettative, sarebbe importante che Ufficio, enti (e giovani?) lavorassero insieme su **un progetto di comunicazione che permetta di fare cultura del Servizio Civile** trasmettendo questi elementi, non solo di promuovere e generare candidati nell'immediato.

Un progetto di comunicazione, anche rivolto agli studenti delle scuole superiori, dovrebbe però tenere presente anche le esigenze di finalizzazione delle proprie scelte da parte dei ragazzi, che faticano ad alzare lo sguardo oltre l'orizzonte e tendono a cercare risposte concrete nel breve periodo.

Lisa Nicolussi chiede all'Ufficio provinciale la possibilità di pianificare un aggiornamento insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado sul Servizio Civile.

Allo stesso tempo, perché le esperienze di SCUP possano “cambiare la vita”, è centrale il **ruolo educativo degli enti**, che devono essere

- chiari nell'esplicitare i propri bisogni, quelli della comunità, gli obiettivi e i compiti affidati ai giovani in SCUP, le competenze (in primo luogo) trasversali e specifiche acquisibili;
- coerenti con quanto esplicitato nell'accompagnare i giovani durante la realizzazione del progetto;
- capaci e disposti a dare risposte ai bisogni di crescita e a valorizzare il contributo dei giovani, supportandoli nella rielaborazione dei vissuti.

La scelta da parte degli enti di aderire allo SCUP, la “selezione” dei propri OLP, la motivazione degli OLP, la loro formazione, ma anche il controllo del loro operato da parte dell'Ufficio provinciale sono elementi fondamentali perché gli enti svolgano correttamente e responsabilmente il proprio ruolo educativo.

Si propone di aggiornare la discussione al prossimo incontro, post delibera della Giunta provinciale sui Criteri 3.0.

Si propone inoltre di coinvolgere, ciascuno attraverso le proprie reti, gli altri Enti di SCUP nel dibattito. Cristiano Conte informa che il 15/01 incontrerà le cooperative iscritte all'Albo SCUP e a Con.solida per favorire scambio e riflessione. Anche altri membri della Consulta sottolineano come, spesso informalmente, stimolino e raccolgano riflessioni, suggerimenti e richiesta da parte di enti affini.

La riunione termina alle 16.00.